

Codice DB1614

D.D. 26 novembre 2014, n. 814

**D.G.R. n. 20-587 del 18/11/2014. Programmazione 2014-15. Misura 5: sostegno ai Comuni per la realizzazione di "Programmi di Qualificazione Urbana - Percorsi Urbani del Commercio". Approvazione del Bando e del fac-simile di domanda.**

## IL DIRIGENTE

Premesso che:

Ai sensi della L.R. n. 28 del 12/11/1999 e s.m.i. e della L.R. n. 1 del 14/01/2009 e s.m.i. è stato istituito il Fondo regionale per lo sviluppo e la qualificazione delle piccole imprese, di seguito denominato Fondo, articolato in apposite sezioni corrispondenti alle diverse tipologie di intervento. Con successivi provvedimenti della Giunta regionale sono state istituite le sezioni del Fondo denominate "Artigianato", "Commercio" e "Emergenze".

Ai sensi dell'art. 2, comma 4 della L.R. n. 17 del 26/07/2007 ed in attuazione della D.G.R. n. 2-13588 del 22/03/2010, la Regione Piemonte e Finpiemonte S.p.A. in data 2/04/2010 hanno sottoscritto la "Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti a Finpiemonte S.p.A."

In attuazione della predetta deliberazione è stata affidata a Finpiemonte S.p.A. la gestione delle richiamate sezioni del Fondo.

Il Documento di Programmazione Economico Finanziaria regionale (D.P.E.F.R.) per il triennio 2013-2015 pianifica le linee strategiche di sviluppo del commercio ed individua le Azioni di Governo, per ciascuna delle quali sono state individuate apposite Aree di Intervento.

Nell'ambito dell'Azione di Governo Competitività, Area di Intervento Industria e Internazionalizzazione, il D.P.E.F.R. prevede interventi volti a sostenere le attività di valorizzazione dei luoghi del commercio, di contrasto alla desertificazione commerciale e di mantenimento del servizio nelle aree commercialmente deboli ed interventi di riqualificazione del sistema fieristico regionale.

La L.R. n. 28/99 all'art. 18, comma 1, lettera a), prevede il sostegno di interventi diretti alla realizzazione di progetti integrati con il concorso degli Enti locali per la valorizzazione del tessuto commerciale urbano, la rivitalizzazione delle realtà minori, la qualificazione del territorio e la creazione dei centri commerciali naturali.

La D.C.R. 29/10/1999, n. 563-13414, modificata dalla D.C.R. 23/12/2003, n. 347-42514 e dalla D.C.R. 24/3/2006, n. 59-10831 ha disciplinato gli "Indirizzi generali e i criteri di programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa in attuazione del decreto legislativo 31/3/98, n. 114" e, all'articolo 18 del relativo Allegato A, ha definito gli interventi per la valorizzazione degli addensamenti commerciali urbani e per il recupero delle piccole e medie imprese nonché i contenuti del Programma di Qualificazione Urbana (P.Q.U.).

Con D.G.R. n. 10-5133 del 28/12/2012 è stata istituita la Sezione del Fondo denominata "Valorizzazione dei luoghi del commercio" con trasferimento, a titolo definitivo, di parte delle risorse della Sezione Commercio per un importo complessivo di Euro 15.000.000,00.

Nella Sezione “Valorizzazione dei luoghi del commercio” del Fondo confluisce, altresì, a titolo definitivo, ai sensi dell’art. 2 comma 1 della L.R. n. 15 del 18/12/2012, una quota pari al 25% degli oneri aggiuntivi previsti, ai sensi dell’art. 3 comma 3 bis della L.R. n. 28/99 e s.m.i., per il rilascio delle autorizzazioni per medie e grandi strutture di vendita.

In attuazione della D.G.R. n. 10-5133 del 28/12/2012, con la Deliberazione n. 21-6840 del 9/12/2013 la Giunta regionale ha approvato i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti relativi a quattro Misure così definite:

- Misura 1 - Riqualificazione di spazi pubblici destinati o da destinarsi ad aree mercatali;
- Misura 2 - Realizzazione o recupero di strutture permanenti aperte a protezione di spazi pubblici destinati o da destinarsi a mercati e manifestazioni fieristiche;
- Misura 3 - Adeguamento di locali di proprietà comunale, non sedi di attività amministrative, da destinarsi ad attività di promozione e di servizio delle attività commerciali e delle manifestazioni fieristiche;
- Misura 4 - Acquisto di tensostrutture e tendostrutture finalizzate ad ospitare manifestazioni fieristiche, a qualifica internazionale, nazionale, regionale e locale, in spazi espositivi non permanenti.

La D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 destina le risorse a disposizione sulla Sezione “Valorizzazione dei luoghi del commercio” in base alla seguente ripartizione:

- alla programmazione 2013-14 Euro 8.000.000,00;
- alla programmazione 2014-15 Euro 4.000.000,00;
- alla programmazione 2015-16 Euro 3.000.000,00.

Al fine di integrare gli interventi di cui sopra, volti al sostegno del commercio su area pubblica, con misure volte a sostenere il commercio in sede fissa, la deliberazione di Giunta regionale n. 20-587 del 18/11/2014 ha individuato ed approvato i criteri e le modalità per l’accesso alla Misura 5:

- Programmi di Qualificazione Urbana ovvero i Percorsi Urbani del Commercio rivolta ai Comuni polo, sub-polo e intermedi di cui alla D.C.R. 29/10/99, n. 563-13414 e s.m.i.

La Misura 5 è volta a:

- valorizzare i luoghi del commercio ed in particolare i *Percorsi urbani del commercio*, attraverso la riqualificazione urbanistica-commerciale dei luoghi naturali del commercio urbano, quali sedi naturali di attività commerciali ed economiche in senso lato; il termine “naturale” rimanda al concetto di spontaneità, tradizione e storia dei luoghi del commercio cittadino;
- sostenere e contribuire al rilancio dell’identità dei luoghi e percorsi naturali del commercio;
- favorire e sostenere il commercio di vicinato e quindi le micro e piccole imprese del commercio in sede fissa, nell’ottica anche di garantire al cittadino consumatore servizi di prossimità in un momento di forte presenza della grande distribuzione organizzata;
- ridurre il fenomeno della dismissione degli usi commerciali nei contesti urbani, a causa del quale si può avere una forte perdita identitaria, dunque culturale in senso lato;
- favorire la creazione dei cosiddetti “centri commerciali naturali”, ritenendo che essi possano costituire una reale alternativa alla grande distribuzione organizzata;
- sviluppare la competitività dei “centri commerciali naturali” rispetto alla grande distribuzione organizzata, assicurando complementarietà e integrazione anche rispetto agli esercizi su area pubblica dei mercati urbani;
- favorire l’esigenza di adottare misure volte alla tutela dell’ambiente e del consumatore, anche in linea con le politiche comunitarie in materia.

Con il presente provvedimento si ritiene opportuno approvare ed emanare il bando per l'accesso alla Misura 5 ed il fac-simile di domanda che sarà disponibile online alla pagina [www.regione.piemonte.it/commercio/index.htm](http://www.regione.piemonte.it/commercio/index.htm), come sotto indicato:

- Allegato 1: Bando per l'accesso alla Misura 5, che contiene oltre ai criteri e alle modalità già presenti nella D.G.R. n. 20-587 del 18/11/2014, tutti gli altri elementi utili alla partecipazione al bando
- Allegato 2: Fac-simile di domanda

La gestione amministrativa delle istanze sarà effettuata dal Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio Piemontese della Regione Piemonte.

La gestione finanziaria della Sezione "Valorizzazione dei luoghi del commercio" del Fondo sarà affidata a Finpiemonte S.p.A. in analogia a quanto già attuato con le sezioni "Artigianato", "Commercio" ed "Emergenze" e nel rispetto di quanto stabilito dalla citata Convenzione Quadro, con particolare riferimento all'art. 24, c. 3, recante "Criteri ed allocazione delle disponibilità liquide" e all'art. 30 recante "Determinazione e versamento dei costi-corrispettivi. Bilancio di previsione".

Alla presente Misura 5 della programmazione 2014-15 sono destinati Euro 4.000.000,00 a cui sono da aggiungersi le risorse non utilizzate nella precedente programmazione (a titolo esemplificativo per ribassi d'asta, rinunce, revoche) che siano disponibili al momento della predisposizione della graduatoria finale.

Ogni Comune potrà presentare una sola domanda di finanziamento, purché, per l'intervento proposto a valere sulla presente Misura, non abbia beneficiato di precedenti finanziamenti nell'ambito delle pregresse programmazioni (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo P.Q.U., C.I.P.E., P.S.R., etc...). E' possibile la riapertura del bando nella medesima annualità in caso di incompleto utilizzo delle risorse disponibili.

Nell'ambito dell'attuale programmazione 2014-15, a completamento della Misura 5 di cui al presente atto, si prevede di emanare un bando per il sostegno degli interventi degli operatori commerciali, attraverso progetti unitari e complessivi di miglioramento dell'esteriorità degli esercizi commerciali, per i Comuni ammessi a finanziamento per un "P.Q.U. – Percorso urbano del commercio" come definito al presente atto.

A tale provvedimento potrà essere affiancato, in caso di disponibilità di risorse, il sostegno all'attività di nuovi Organismi Associati d'Impresa del commercio per la gestione e valorizzazione dei "Centri commerciali naturali" nati negli ambiti oggetto di un "P.Q.U. – Percorso urbano del commercio".

#### QUANTO SOPRA PREMESSO

vista la L.R. n. 23 del 28/07/2008 e s.m.i. recante "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

vista la L.R. n. 28 del 12/11/1999 e s.m.i. recante "Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del Decreto legislativo 31/3/1998 n. 114";

vista la L.R. n. 1 del 14/01/2009 e s.m.i. recante "Testo unico in materia di artigianato";

vista la legge n. 241 del 7/08/1990 e s.m.i. recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” ed in particolare l’art. 12 relativo ai “Provvedimenti attributivi di vantaggi economici”;

vista la L.R. n. 14 del 14/10/2014 recante “Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione”;

vista la circolare regionale n. 6837/SB0100 del 5/07/2013 recante “Prime indicazioni in ordine all’applicazione degli artt. 15, 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013 – Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”;

vista la D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 recante “L.R. n. 28/99 e s.m.i., art. 18, comma 1, lettera a) e b bis) – L.R. n. 31 del 28/11/2008, art. 1 – Approvazione dei criteri per le Misure di sostegno degli interventi promossi dagli enti locali per la valorizzazione del tessuto commerciale urbano, la rivitalizzazione delle realtà minori e per la promozione e lo sviluppo del sistema fieristico regionale.”;

vista la D.G.R. n. 20-587 del 18/11/2014 recante “L.R. n. 28/99 e s.m.i., art. 18, comma 1, lettera a) – L.R. n. 1 del 14/01/2009 e s.m.i. Approvazione criteri e modalità per la Misura 5 di sostegno ai Comuni per la realizzazione di “Programmi di Qualificazione Urbana – Percorsi Urbani del Commercio”;

vista la D.G.R. n. 21-588 del 18/11/2014 recante “L.R. n. 28/99 e s.m.i. - Approvazione dei criteri e delle modalità per il sostegno delle imprese commerciali”;

considerato che l’attuazione della D.G.R. n. 20-587 del 18/11/2014 non comporta alcun onere aggiuntivo a carico del Bilancio regionale;

sentite le Associazioni di categoria del comparto commercio;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto

*determina*

per le motivazioni espresse in premessa che qui integralmente e sostanzialmente si richiamano:

- di approvare gli Allegati 1 e 2 che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto. L’Allegato 1 contiene il Bando per l’accesso alla Misura 5, che include oltre ai criteri e alle modalità già presenti nella D.G.R. n. 20-587 del 18/11/2014, tutti gli altri elementi utili alla partecipazione al bando. L’Allegato 2 contiene il Fac-simile di domanda;
- di prendere atto che la programmazione 2014-2015 destina a tale Misura la somma di Euro 4.000.000,00 a valere sulla Sezione del Fondo denominata “Valorizzazione dei luoghi del commercio”, che è stata istituita con D.G.R. n. 10-5133 del 28/12/2012, a cui sono da aggiungersi le risorse non utilizzate nella precedente programmazione (a titolo esemplificativo per ribassi d’asta, rinunce, revoche) che siano disponibili al momento della predisposizione della graduatoria finale.

Il presente bando ed il fac-simile di domanda saranno pubblicati integralmente alla pagina regionale [www.regione.piemonte.it/commercio/index.htm](http://www.regione.piemonte.it/commercio/index.htm).

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22 del 12/10/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il Responsabile del Settore  
Claudio Marocco

Allegato

## **ALLEGATO 1**

**Programmazione 2014-15**  
**Sezione Valorizzazione dei luoghi del commercio**  
**Misura 5 – Programmi di Qualificazione Urbana -**  
***“Percorsi urbani del commercio”***

### ***Premessa***

- 1. Finalità**
- 2. Beneficiari**
- 3. Iniziative finanziabili**
- 4. Voci di spesa ammissibili**
- 5. Agevolazioni**
- 6. Criteri di selezione delle domande e punteggio attribuibile**
- 7. Termini dei procedimenti**
- 8. Presentazione delle domande**
- 9. Domande di finanziamento**
- 10. Procedure**
- 11. Esclusioni, revoche e rinunce**
- 12. Vincoli**

## PREMESSA

*La Regione Piemonte riconosce al commercio un ruolo centrale nelle scelte di programmazione territoriale e individua in esso un'attività economica e produttiva capace di svolgere una funzione di integrazione e valorizzazione delle risorse del territorio.*

*Per questo si propone di sostenere interventi di qualificazione urbanistico-commerciale in ambiti urbani del territorio piemontese tramite strumenti di valorizzazione del commercio urbano, denominati Programmi di Qualificazione Urbana (P.Q.U.).*

*La D.C.R. 29/10/99, n. 563-13414, modificata dalla D.C.R. 23/12/2003, n. 347-42514 e dalla D.C.R. 24/03/06, n. 59-10831 ha disciplinato gli "Indirizzi generali e i criteri di programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa in attuazione del decreto legislativo 31/03/98, n. 114" e, all'articolo 18 del relativo Allegato A, ha definito gli interventi per la valorizzazione degli addensamenti commerciali urbani e per il recupero delle piccole e medie imprese nonché i contenuti del P.Q.U.*

*Il P.Q.U. punta essenzialmente a incentivare una integrazione tra le risorse organizzative, economiche, strutturali, creative, etc., di cui dispongono i diversi soggetti istituzionali, economici e sociali, che operano in aree a particolare vocazione commerciale. L'obiettivo è quello di supportare il mantenimento e/o lo sviluppo dei sistemi distributivi urbani locali, attraverso un miglioramento dei fattori di accessibilità, attrattività, animazione, organizzazione degli attori del luogo su cui si vuole intervenire.*

*La programmazione regionale 2014-15 intende proporre un modello di valorizzazione del commercio urbano attraverso il "P.Q.U. - "Percorsi urbani del commercio" inteso come strumento capace di coinvolgere in modo sistemico Comuni e operatori del settore, al fine di razionalizzare l'esistente, coordinando gli strumenti urbanistici vigenti e integrandoli, ove necessario, per fornire nuove chiavi di lettura del territorio.*

*L'obiettivo è quello di favorire la competitività tra i luoghi del commercio ponendo la qualificazione commerciale di addensamenti urbani al centro dell'attenzione programmatica dei Comuni e permettendo di affrontare contemporaneamente il tema della produzione di reddito da parte del centro urbano, evitando le conseguenze del degrado.*

*Il presente Programma è rivolto ai Comuni polo, sub-polo e intermedi, così come elencati all'Allegato 2 della D.C.R. 29/10/99, n. 563-13414 e s.m.i.*

## 1. FINALITA'

Gli obiettivi della presente misura sono:

- valorizzare i luoghi del commercio ed in particolare i *Percorsi urbani del commercio*, attraverso la riqualificazione urbanistico-commerciale dei luoghi naturali del commercio urbano, quali sedi naturali di attività commerciali ed economiche in senso lato; il termine "naturale" rimanda al concetto di spontaneità, tradizione e storia dei luoghi del commercio cittadino;
- sostenere e contribuire al rilancio dell'identità dei luoghi e percorsi naturali del commercio;
- favorire e sostenere il commercio di vicinato e quindi le micro e piccole imprese del commercio in sede fissa, nell'ottica anche di garantire al cittadino consumatore

servizi di prossimità in un momento di forte presenza della grande distribuzione organizzata;

- ridurre il fenomeno della dismissione degli usi commerciali nei contesti urbani, a causa del quale si può avere una forte perdita identitaria, dunque culturale in senso lato;
- favorire la creazione dei cosiddetti “centri commerciali naturali”, ritenendo che essi possano costituire una reale alternativa alla grande distribuzione organizzata;
- sviluppare la competitività dei “centri commerciali naturali” rispetto alla grande distribuzione organizzata, assicurando complementarietà e integrazione anche rispetto agli esercizi su area pubblica dei mercati urbani;
- favorire l'esigenza di adottare misure volte alla tutela dell'ambiente e del consumatore, anche in linea con le politiche comunitarie in materia.

Gli interventi sono rivolti alla qualificazione urbanistico-commerciale di luoghi naturali del commercio urbano all'interno di un addensamento commerciale A.1 (Addensamento storico rilevante), A.2 (Addensamento storico secondario) o A.3 (Addensamento commerciale urbano forte) di Comuni polo, sub-polo e intermedi.

Gli interventi ammissibili sono:

- realizzazione di Aree pedonali per favorire la fruizione dei luoghi naturali del commercio;
- sistemazione urbanistica di porzioni del territorio urbano di interesse strategico per il commercio ovvero di “Percorsi del commercio”, sedi naturali di esercizi commerciali e attività economiche e pertanto costituenti una parte rilevante del tessuto commerciale cittadino, con esclusione dei fabbricati.

## 2. BENEFICIARI

Destinatari della presente Misura 5 sono:

- i Comuni polo
- i Comuni sub-polo
- i Comuni intermedi

così come individuati dalla D.C.R. 29/10/99, n. 563-13414 e s.m.i., promotori di P.Q.U. - *Percorsi urbani del commercio* nelle seguenti zone di insediamento commerciale:

- Addensamenti A.1
- Addensamenti A.2
- Addensamenti A.3

così come individuati dalla D.C.R. 29/10/99, n. 563-13414 e s.m.i.

Ogni Comune può presentare una sola domanda di finanziamento.

Le aree di intervento progettuali già ammesse a finanziamento nelle precedenti programmazioni (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo P.Q.U., C.I.P.E., P.S.R., etc.) non possono essere oggetto di nuovo finanziamento.

E' possibile la riapertura del bando nella medesima annualità in caso di incompleto utilizzo delle risorse disponibili.



### **3. INIZIATIVE FINANZIABILI**

Sono ammissibili alle agevolazioni di cui alla presente Misura 5 le iniziative sotto individuate, articolate per tipologia di intervento:

- a) la risistemazione viaria finalizzata anche alla pedonalizzazione, compresa la sistemazione dei portici;
- b) il rifacimento o la realizzazione di impianti di illuminazione pubblica, purché di proprietà comunale;
- c) infrastrutture fognarie per lo smaltimento delle acque meteoriche;
- d) la realizzazione di arredi urbani e la sistemazione o creazione di aree da destinare a verde pubblico e ludico-ricreative. Saranno comunque ritenuti ammissibili solo gli interventi che l'Amministrazione regionale riterrà strettamente funzionali alla realizzazione del progetto complessivo.

E' escluso l'abbattimento, la sistemazione o la costruzione ex-novo di fabbricati pubblici o privati e degli elevati dei portici.

### **4. VOCI DI SPESA AMMISSIBILI**

Sono ammissibili le seguenti voci di spesa, desumibili dal progetto presentato in fase di domanda di ammissione:

1. importo dei lavori soggetto a ribasso d'asta, secondo le tipologie indicate dal D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i.;
2. eventuale importo della manodopera non compreso nell'importo dei lavori e quindi non soggetto a ribasso d'asta;
3. oneri di sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta, quantificati secondo i criteri indicati dal D. Lgs. n. 81 del 9/04/2008 e s.m.i e dalla Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici con Determinazione n. 4 del 26/07/2006. Non sono ammessi gli oneri di sicurezza quantificati esclusivamente mediante scorporo percentuale dall'importo totale di Computo metrico estimativo  
*e tra le somme a disposizione*
4. I.V.A. sulle sopraelencate voci, secondo le rispettive aliquote correnti;
5. spese tecniche progettuali indicate dal D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i., nel limite massimo del 12% dell'importo dei lavori a base d'asta, così come indicato dalla Commissione Europea per analoghe misure strutturali, I.V.A e oneri previdenziali compresi;
6. altre voci di spesa nella misura massima del 5% rispetto al totale delle voci 1., 2., 3. (a titolo esemplificativo allacci, accordi bonari, imprevisti) con esclusione delle forniture e dei lavori in economia.

### **5. AGEVOLAZIONI**

Per la realizzazione degli interventi di cui al presente provvedimento, la Regione Piemonte si avvale della Sezione denominata "Valorizzazione dei luoghi del commercio" nell'ambito del Fondo per lo sviluppo e la qualificazione delle piccole imprese, istituita con D.G.R. n. 10-5133 del 28/12/2012 ai sensi della L.R. n. 13 del 27/07/2011.

La gestione amministrativa delle istanze viene effettuata dal Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio piemontese della Regione Piemonte, mentre la gestione finanziaria viene affidata a Finpiemonte S.p.A.

Per gli interventi di cui al presente atto è previsto un finanziamento al 100% dell'investimento complessivo ritenuto ammissibile, così suddiviso:

- una quota a rimborso pari all'80% dell'importo ammesso e rideterminato a seguito del ribasso d'asta
- una quota a fondo perduto fino al 20% dell'importo eventualmente rideterminato a consuntivo.

L'erogazione delle quote avverrà nel seguente modo:

- la quota a rimborso verrà erogata in due tranches, la prima pari al 40% in seguito alla trasmissione agli uffici regionali del contratto d'appalto e del verbale di inizio lavori; la seconda pari al 40% in seguito alla presentazione di uno stato di avanzamento lavori, pari almeno al 40% dell'importo contrattuale.

Le tranches a rimborso dovranno essere restituite entro il trenta di giugno di ogni anno secondo un piano di rientro di otto rate costanti per ciascuna tranche a partire dall'anno successivo all'erogazione delle medesime.

- la quota a saldo, a fondo perduto, verrà erogata ad avvenuta trasmissione della contabilità finale dei lavori e del provvedimento di approvazione del collaudo tecnico-amministrativo.

E' previsto un limite minimo di spesa ammissibile pari ad Euro 200.000,00 ed un limite massimo pari ad Euro 500.000,00.

I soggetti beneficiari hanno diritto ai finanziamenti esclusivamente nei limiti delle disponibilità finanziarie previste per ciascuna annualità, che per la programmazione 2014-15 ammonta ad Euro 4.000.000,00 a cui si aggiungono le economie e le somme non utilizzate nell'ambito della programmazione 2013-14 (a titolo esemplificativo per ribassi d'asta, rinunce, revoche), che siano disponibili al momento della predisposizione della graduatoria finale.

Nel caso in cui l'importo ammesso a finanziamento sia inferiore all'importo progettuale complessivo presentato dal Comune, quest'ultimo dovrà garantire la compartecipazione finanziaria per la parte eccedente il finanziamento ovvero presentare formale rinuncia al finanziamento regionale, entro quindici giorni dalla comunicazione dell'avvenuta ammissione.

## **6. CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE E PUNTEGGIO ATTRIBUIBILE**

Le domande saranno ammesse a finanziamento nei limiti delle disponibilità dei fondi secondo l'ordine decrescente di punteggio ottenuto.

Ai fini della formulazione della graduatoria, i punteggi attribuibili sono i seguenti:

1. punti da 0 a 10 in base al grado di completezza ed esaustività della documentazione presentata, con particolare attenzione al contenuto del **Documento programmatico** redatto dall'Amministrazione comunale che, sentite le associazioni di categoria del commercio, illustri e descriva nel dettaglio gli obiettivi del progetto in rapporto alla situazione territoriale ed economica, al fine di poter

valutare la sostenibilità dell'intervento, anche in relazione alla capacità di attrazione del *Percorso urbano del commercio* per il quale si chiede il finanziamento.

Il Documento programmatico dovrà essere approvato con apposita Deliberazione dell'Amministrazione comunale e contenere le seguenti sezioni:

**Prima parte - Analisi:** sono esaminati e valutati tutti gli elementi e i fattori utili a individuare le criticità e i punti di forza della struttura e dell'articolazione del sistema distributivo del Comune in cui si propone un "P.Q.U. – Percorsi urbani del commercio"; tali elementi sono posti in relazione all'offerta distributiva locale degli altri territori con i quali esso si pone in competizione.

**Seconda parte - Piano strategico del percorso urbano del commercio:** sulla base delle informazioni raccolte e degli elementi valutati, vengono definiti gli obiettivi strategici, le misure e gli interventi che si ritiene siano prioritari, le strategie che si intendono perseguire, i soggetti che, oltre all'Amministrazione Comunale, verranno coinvolti nel piano di valorizzazione, gli interventi strutturali e immateriali, accompagnati dall'indicazione delle risorse necessarie e dei tempi di realizzazione preventivabili.

A titolo indicativo il Documento programmatico deve:

- a) fornire una sintetica descrizione del territorio comunale e delle sue caratteristiche salienti;
- b) definire la porzione di territorio comunale oggetto del "P.Q.U. – Percorsi urbani del commercio" e motivare le ragioni della scelta;
- c) descrivere la situazione normativa, la domanda e l'offerta commerciale e i servizi esistenti in rapporto ai competitori;
- d) descrivere l'evoluzione dell'offerta commerciale locale e la situazione della domanda potenziale e valutarne il rapporto in relazione ai competitori;
- e) evidenziare i punti di forza/debolezza del sistema distributivo locale rispetto ai competitori;
- f) identificare gli attori del processo di valorizzazione e, programmandoli anche su più anni, pianificarne gli obiettivi, le priorità, le strategie, le azioni, le risorse e le tempistiche necessarie ed opportune;
- g) individuare e motivare le linee e gli assi strategici su cui fondare gli interventi strutturali pubblici e gli interventi strutturali dei singoli;
- h) identificare e programmare eventuali più approfondite analisi della domanda, nonché l'insieme degli interventi immateriali concertati tra gli attori;
- i) stabilire, gli ambiti, la tempistica e le modalità di controllo e monitoraggio degli interventi programmati.

Qualora il Documento di cui sopra sia condiviso dalle Associazioni territoriali di categoria del commercio, mediante formale dichiarazione, verrà attribuito un ulteriore punteggio pari a 2.

2. punti da 0 a 20 in base al grado di adeguatezza e completezza del progetto tecnico, in base alla chiarezza ed esaustività degli elaborati progettuali e della formulazione, suddivisa per tipologie di opere, del computo metrico estimativo;

3. punti da 0 a 5 in base al numero di esercizi di vicinato presenti nel “percorso urbano del commercio” oggetto del finanziamento in rapporto al numero complessivo degli esercizi presenti nell’addensamento. A tal fine nel Documento programmatico dovrà essere indicato il numero di esercizi presenti nel percorso rispetto al numero complessivo e la presenza eventuale di un Organismo Associato d’Impresa del commercio, che operi in quell’ambito commerciale;
4. punti 3 per i Comuni che non abbiano mai beneficiato di finanziamenti regionali per la qualificazione urbanistico-commerciale.

La valutazione delle istanze e l’ammissione a finanziamento sarà effettuata dal Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio Piemontese della Regione Piemonte, in base alla chiarezza ed esaustività del Documento programmatico, degli elaborati progettuali e della formulazione, suddivisa per tipologie di opere, del computo metrico estimativo.

## **7. TERMINI DEI PROCEDIMENTI**

L’Amministrazione regionale disporrà i provvedimenti necessari per la conclusione dei procedimenti di cui alla presente Misura 5, entro i seguenti termini:

- entro 120 giorni dalla data di scadenza del bando il provvedimento di approvazione della graduatoria di concessione dei finanziamenti ai Comuni
- entro 60 giorni dalla presentazione del progetto esecutivo comunicazione di nulla-osta al proseguimento dell’iter per la realizzazione dell’intervento ammesso
- entro 30 giorni dalla presentazione del contratto d’appalto e del verbale di inizio lavori l’erogazione della prima tranche della quota a rimborso pari al 40% della spesa complessiva
- entro 60 giorni dalla presentazione dello stato di avanzamento dei lavori e del certificato di pagamento per almeno il 40% dell’importo contrattuale l’erogazione della seconda tranche della quota a rimborso pari al 40% della spesa complessiva
- entro 60 giorni dalla presentazione dell’eventuale variante in corso d’opera comunicazione di nulla-osta al proseguimento dell’iter per la realizzazione dell’intervento ammesso
- entro 60 giorni dalla presentazione della contabilità finale l’erogazione del saldo del finanziamento

## **8. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

Le domande di finanziamento dovranno pervenire entro le ore 12,30 del 16/03/2015, a pena di esclusione, al seguente indirizzo:

REGIONE PIEMONTE  
DIREZIONE COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE  
Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio Piemontese  
Via Pisano, n. 6  
C.A.P. 10152 TORINO

Le modalità di presentazione delle domande di finanziamento sono le seguenti:

- consegna a mano all’indirizzo indicato e in questo caso farà fede la data e l’ora di ricevimento apposta dall’ufficio ricevente;

- invio tramite posta o corriere e in questo caso farà fede la data e l'ora del timbro postale;
- posta certificata indirizzata alla seguente casella di posta: [valorizzazioniostegno@cert.regione.piemonte.it](mailto:valorizzazioniostegno@cert.regione.piemonte.it).

I requisiti di ricevibilità dei messaggi indirizzati alla casella PEC della Giunta regionale del Piemonte sono disponibili al link [www.regione.piemonte.it/boll\\_leggi/postacert](http://www.regione.piemonte.it/boll_leggi/postacert).

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di richiedere gli elaborati grafici in formato cartaceo.

## 9. DOMANDE DI FINANZIAMENTO

Alla domanda, redatta sulla base del modulo che sarà reso disponibile on-line sul sito della Regione Piemonte alla pagina [www.regione.piemonte.it/commercio/index.htm](http://www.regione.piemonte.it/commercio/index.htm) e che viene approvato ed allegato al presente provvedimento, dovrà essere allegata, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

- il **Documento programmatico** redatto dall'Amministrazione comunale che, sentite le associazioni di categoria del commercio, illustri e descriva nel dettaglio gli obiettivi del progetto in rapporto alla situazione territoriale ed economica, al fine di poter valutare la sostenibilità dell'intervento, anche in relazione alla capacità di attrazione del *Percorso urbano del commercio* per il quale si chiede il finanziamento. Tale Documento dovrà avere i contenuti di cui al punto 6;
- il provvedimento dell'Amministrazione comunale di approvazione del Documento programmatico;
- il progetto relativo all'intervento da realizzarsi, almeno di livello definitivo, redatto ai sensi del D. Lgs. n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i., nonché ai sensi del Regolamento di esecuzione del Codice dei contratti pubblici di cui al D.P.R. n. 207 del 5/10/2010 e s.m.i.; gli elaborati grafici ed il computo metrico estimativo dovranno essere in formato elettronico, con estensione .dwg per Autocad Map 2009 e .xls per Excel (se inviati via PEC tali file dovranno essere compressi in formato .zip);
- il provvedimento comunale di approvazione del progetto;
- la dichiarazione del rispetto sull'area interessata dei vincoli di natura idrogeologica;
- l'impegno a trasmettere contestualmente al progetto esecutivo tutti i documenti relativi all'osservanza degli eventuali vincoli di natura archeologica, storico-architettonica e paesaggistica;
- la dichiarazione di aver verificato e accertato la conformità dell'intervento alla normativa vigente in materia di tutela dell'ambiente e del territorio;
- la dichiarazione del rispetto della normativa in materia di contratti pubblici;
- la dichiarazione di proprietà o di disponibilità dell'area;
- la dichiarazione di proprietà o di disponibilità degli impianti tecnologici, anche se di nuova realizzazione.

Le dichiarazioni di cui sopra dovranno essere sottoscritte dal Sindaco o dal Responsabile Unico del Progetto.

Alla domanda di finanziamento dovrà essere allegata copia di un documento d'identità del Sindaco.

**I lavori non devono essere stati appaltati in data anteriore a quella di presentazione della domanda.**

Ogni Comune può presentare una sola domanda di finanziamento.

## 10. PROCEDURE

I soggetti beneficiari, una volta ammessi a finanziamento, sono tenuti a trasmettere agli uffici regionali competenti la documentazione sotto indicata, nei termini specificati:

- entro tre mesi dalla comunicazione di ammissione a finanziamento:

- il progetto esecutivo delle opere, redatto secondo le indicazioni fornite dal D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. e dal D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i., recepito con provvedimento dell'Amministrazione comunale secondo la normativa vigente in materia.  
In allegato al progetto esecutivo delle opere deve essere trasmesso il relativo Verbale di Validazione, redatto dal Responsabile del Procedimento ai sensi dell'art. 55 del D.P.R. n. 207/2010;
- la dichiarazione di non aver ottenuto e di non richiedere altre agevolazioni di parte pubblica, relativamente alle opere oggetto del finanziamento regionale;
- l'impegno, nel caso in cui l'importo ammesso a finanziamento sia inferiore all'importo progettuale complessivo presentato dal Comune, a garantire la compartecipazione finanziaria per la parte eccedente il finanziamento.

Il progetto esecutivo dovrà essere conforme al progetto definitivo ammesso.

- a seguito di verifica degli uffici regionali, entro sei mesi dalla data di comunicazione di ammissione a finanziamento:

- il contratto di appalto
- il verbale di consegna lavori;
- il verbale di inizio lavori.

Sulla base della documentazione presentata e del ribasso d'asta, l'Amministrazione regionale provvederà entro un mese dalla presentazione del contratto di appalto ad incaricare Finpiemonte S.p.A. di erogare la prima tranche della quota a rimborso pari al 40% della spesa complessiva rideterminata.

Le varianti in corso d'opera, nei limiti previsti rispettivamente dagli articoli 132 e 57, comma 5, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) e successive modifiche, dovranno essere approvate dagli uffici regionali e non comporteranno, comunque, un aumento del beneficio.

- il Comune, al raggiungimento di almeno il 40% dell'importo contrattuale, potrà presentare la richiesta di erogazione della seconda tranche della quota a rimborso, pari al 40%, su presentazione dello stato di avanzamento lavori e certificato di pagamento. L'Amministrazione regionale disporrà il pagamento della somma entro un mese dal ricevimento della richiesta.

- entro ventiquattro mesi dalla data di comunicazione di ammissione a finanziamento:

- gli atti di contabilità finale dei lavori, recepiti con provvedimento dell'Amministrazione comunale secondo la normativa vigente in materia.

Sulla base della documentazione citata, l'Amministrazione regionale disporrà i provvedimenti ritenuti necessari per l'eventuale rideterminazione del beneficio ammesso e per l'erogazione del saldo, a fondo perduto, del finanziamento concesso.

## 11. ESCLUSIONI, REVOCHE E RINUNCE

L'esclusione della domanda avverrà nei seguenti casi:

- mancato invio della documentazione prevista nel bando;
- presentazione della domanda fuori dei termini o con modalità diverse da quanto previsto nel bando.

La revoca dei benefici avverrà nei seguenti casi:

- a) mancato rispetto dei tempi previsti per la presentazione dei documenti, nonché del termine stabilito per la conclusione dell'intervento, salvo giustificati motivi non imputabili all'amministrazione comunale;
- b) progetto realizzato in maniera difforme da quanto originariamente previsto senza la preventiva autorizzazione;
- c) concessione, per il medesimo investimento, di altre agevolazioni di qualsiasi natura, prevista da norme statali, regionali e comunitarie;
- d) dati non conformi a quanto dichiarato nella domanda;
- e) mancato versamento anche di una sola delle quote a rimborso entro il termine stabilito. Il mancato pagamento entro i termini prescritti di una quota annuale, comporta la revoca dell'intero contributo e il divieto per il beneficiario inadempiente di accedere ad altri contributi erogati dallo stesso Settore.

I termini prorogati dall'Amministrazione regionale si intendono perentori.

La revoca comporta la restituzione dei benefici concessi, maggiorati degli interessi legali. Il beneficiario può rinunciare al finanziamento, anche prima della conclusione dei lavori, con formale comunicazione all'Amministrazione regionale, restituendo i benefici eventualmente fruiti, maggiorati degli interessi legali.

La Regione può eseguire ispezioni atte ad accertare l'effettivo svolgimento del progetto di investimento.

## 12. VINCOLI

I Comuni devono vincolare le opere ricadenti negli interventi oggetto del presente provvedimento alla destinazione d'uso ammessa a beneficio, per almeno cinque anni dalla data di fruizione del saldo dell'agevolazione, pena la revoca parziale o totale del finanziamento.

Il concetto di destinazione d'uso è da intendersi non nell'accezione urbanistica, bensì in relazione all'investimento finanziato.

I soggetti beneficiari sono tenuti a fornire tutte le informazioni e l'eventuale documentazione richiesta ai fini del controllo.

Sono previsti controlli:

- *documentali*: del 100% sui progetti definitivi presentati dai comuni in fase istruttoria e della documentazione amministrativa a corredo del progetto definitivo, del 100% sui progetti esecutivi e sugli atti amministrativi, attestazioni, dichiarazioni a corredo del progetto esecutivo, del 100% sui contratti di appalto e sugli atti amministrativi, attestazioni, dichiarazioni a corredo del contratto medesimo, del 100% delle eventuali perizie di variante e della documentazione amministrativa prodotta a corredo della variante, del 100% dell'avanzamento degli interventi presentati, del

100% sulla documentazione amministrativa (atti comunali, eventuale documentazione illustrativa del progetto svolto) e contabile (atti di liquidazione e mandati di pagamento a favore dei professionisti);

- *in situ*: sopralluoghi da effettuarsi presso la sede dell'intervento finanziato, per la verifica dell'attuazione puntuale del progetto e del mantenimento dei vincoli previsti dal bando.

Il campione viene estratto successivamente all'ammissione a finanziamento.

I controlli *in situ* vengono effettuati nella misura del 10% degli ammessi in graduatoria entro la chiusura del procedimento di liquidazione.

I controlli *in situ* ex post sono effettuati annualmente sul campione del 5% dei beneficiari in graduatoria.

Resta facoltà del Settore competente effettuare controlli in ogni fase progettuale, nel caso di riscontro di situazioni critiche.





**DIREZIONE COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE**

**Settore Valorizzazione e Sostegno  
del Commercio Piemontese**

**Via Pisano, n. 6**

**10152 TORINO**

Posta certificata [valorizzazioniostegno commercio@cert.regione.piemonte.it](mailto:valorizzazioniostegno commercio@cert.regione.piemonte.it)

Riservato alla Regione Piemonte  
Protocollo arrivo:

Prot. Comune n.

## Misura 5 - Programmi di Qualificazione Urbana - *“Percorsi urbani del commercio”*

Il modulo è scaricabile dalla pagina <http://www.regione.piemonte.it/commercio/> ed è anche compilabile nella sua versione elettronica. Per salvare il modulo compilato utilizzare Acrobat Reader 11 o altri software gratuiti quali Foxit Reader, PDF-Exchange Viewer ecc.

Il/La sottoscritto/a

nato/a a

il

(formato data GG/MM/AAAA)

Codice Fiscale

Sindaco pro-tempore del Comune di

Provincia

Indirizzo

Codice Fiscale dell'ente

Partita I.V.A

Tel

Fax

E-mail

P.E.C.

### CHIEDE

l'ammissione ai benefici riguardo ai Programmi di Qualificazione Urbana - "*Percorsi urbani del commercio*" ed in particolare:

- a) la risistemazione viaria finalizzata anche alla pedonalizzazione, compresa la sistemazione dei portici;
- b) il rifacimento o la realizzazione di impianti di illuminazione pubblica, purché di proprietà comunale;
- c) infrastrutture fognarie per lo smaltimento delle acque meteoriche;
- d) la realizzazione di arredi urbani e la sistemazione o creazione di aree da destinare a verde pubblico e ludico-ricreative.

**ALLEGA (documenti obbligatori pena l'esclusione)**

- il Documento programmatico redatto dall'Amministrazione comunale;
- il provvedimento dell'Amministrazione comunale di approvazione del Documento programmatico;
- il progetto relativo all'intervento da realizzarsi, almeno di livello definitivo;
- il provvedimento comunale di approvazione del progetto;
- la dichiarazione di rispetto sull'area interessata dei vincoli di natura idrogeologica;
- l'impegno a trasmettere contestualmente al progetto esecutivo tutti i documenti relativi all'osservanza degli eventuali vincoli di natura archeologica, storico-architettonica e paesaggistica;
- la dichiarazione di aver verificato e accertato la conformità dell'intervento alla normativa vigente in materia di tutela dell'ambiente e del territorio;
- la dichiarazione del rispetto della normativa in materia di contratti pubblici;
- la dichiarazione di proprietà o di disponibilità dell'area;
- la dichiarazione di proprietà o di disponibilità degli impianti tecnologici, anche se di nuova realizzazione.

Le dichiarazioni di cui sopra dovranno essere sottoscritte dal Sindaco o dal Responsabile Unico del Progetto.

Si allega inoltre copia di un documento di identità del Sindaco.

Il Comune fa capo ai sotto indicati referenti per comunicazioni con gli uffici regionali competenti:

1) Nome

Cognome

Telefono

Tel. cellulare

E-mail

2) Nome

Cognome

Telefono

Tel. cellulare

E-mail

Data

Il Sindaco

---